

Inquinamento da gasolio a Rondò altri pozzi d'acqua sono a rischio

Tortona, nuovo sopralluogo dei tecnici. Sono stati prelevati campioni di terra da analizzare
Il problema è anche economico: non c'è ancora un accordo su chi deve pagare le spese di bonifica

► TORTONA

Sta assumendo proporzioni molto preoccupanti l'inquinamento da idrocarburi che si è verificato alla periferia di Tortona in seguito ad un tentato furto ad un deposito dell'Eni, con sversamento di una gran quantità di gasolio nel terreno circostante. Sono una dozzina, infatti, i pozzi che potrebbero essere interessati dall'inquinamento delle falde acquifere in località Rondò. Ieri infatti è stato effettuato un sopralluogo congiunto di Provincia, Arpa e Asl che insieme al Comune di Tortona hanno effettuato una serie di campionamenti. I risultati delle analisi, attesi per mercoledì o giovedì (trattandosi di una procedura d'urgenza, saranno analizzati gli elementi di più immediato riscontro), serviranno a capire qual'è la diffusione delle sostanze nell'acqua e la reale dimensione del problema. A quel punto si farà un piano di bonifica complessivo, ma poiché l'incidente è stato causato da un tentativo di furto al de-



L'area alla frazione Rondò dove si è verificato lo sversamento di idrocarburi dopo un tentato furto

posito di idrocarburi dell'Eni, e la società quindi non ne ha colpa, bisognerà vedere chi la pagherà. «Al momento non siamo entrati nel merito di chi debba provvedere alla bonifica - dice l'assessore all'Ambiente, Davide Fara -. La pri-

ma emergenza era la messa in sicurezza dei luoghi e verificare fino a punto si allargano gli effetti dell'inquinamento. L'Eni si è subito attivata come soggetto proprietario della tubazione con una ditta specializzata in bonifiche per mette-

re in sicurezza l'impianto cercando di creare una barriera e ora sta facendo le indagini del caso. L'ente pubblico dal canto suo sta cercando di stabilire fin dove possa essere arrivata la contaminazione. Fin dove avevamo evidenze abbiamo

emesso le ordinanze di limitazione dell'uso dell'acqua, ma adesso bisogna circoscrivere la zona». I pozzi che saranno oggetto di campionamento, quasi tutti privati, sono stati individuati nelle cascine di valle, a diverse distanze, e i proprietari sono stati avvisati affinché si rendano disponibili all'arrivo di tecnici e funzionari per i prelievi. I pozzi sono utilizzati per irrigare i campi di grano e granturco della zona e per fortuna questo non è periodo irriguo, altrimenti i disagi per le cascine sarebbero stati ancor più grandi. Il Comune nel frattempo ha emesso altre quattro ordinanze di limitazione dell'utilizzo di altrettanti pozzi a valle del ponte della ferrovia in località Rondò, alla periferia di Tortona, che si aggiungono al primo provvedimento di inizio agosto e a quello successivo di lunedì 17 agosto. Sono una dozzina i pozzi che potrebbero essere interessati dall'inquinamento delle falde acquifere causato dallo sversamento di idrocarburi.

Angelo Bottioli

